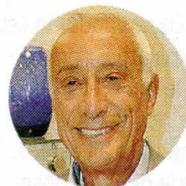


## Alba e dintorni

DALL'ASL  
SUPERARE  
GLI STECCATI  
DEI BILANCI



Francesco Morabito (in foto), direttore generale Asl Cn2 commenta: «L'Azienda ringrazia sia la fondazione Crc, sia i partner che si stanno impegnando nella realizzazione del progetto Talenti latenti. Da anni, come Asl, abbiamo posto al centro della nostra attenzione le problematiche sociali e sanitarie

della persona, consapevoli delle strette correlazioni che legano le une alle altre. Ci siamo aperti alla gestione dei servizi sociali del distretto di Bra e abbiamo intensificato la collaborazione col Consorzio di Alba, dimostrando che è possibile superare gli steccati imposti da burocrazia e bilanci». a.r.

«Imprese coinvolte in modo attivo»

L'INTERVISTA

Perché la fondazione Crc ha creduto in questo progetto? Risponde Antonio Degiacomi, vicepresidente della fondazione Crc: «Il progetto *Talenti latenti* è stato apprezzato per il coinvolgimento attivo delle imprese del territorio che si mettono in gioco, consapevoli che il successo di un'azienda passa anche per comunità coese, solidali, favorevoli al benessere delle famiglie e alla crescita delle persone, che non lasciano indietro i più deboli». **Come lo supporta?** «La fondazione ha deliberato un contributo complessivo di 199mila euro, assicura un supporto nella fase operativa e offre un accompagnamento costante nei tre anni di attività, per superare le difficoltà che potrebbero presentarsi». a.r.

# Talenti latenti: aiutare per essere aiutati

SOSTEGNO / 1

**Pubblico e privato cercano il benessere dei dipendenti**

Già nell'*Iliade* i "talenti d'oro" erano citati come misura della massa, come premio; lo stesso nella Bibbia, donati per l'edificazione del primo tempio di Gerusalemme: un breve salto ed eccoli diventare una moneta, una ricchezza, e poi, in senso figurato, una risorsa anche non economica.

Il progetto *Talenti latenti*, che ha come capofila l'Asl Cn2 e il Consorzio socio-assistenziale Alba Langhe Roero, con numerosi partner coinvolti, spinge imprese pubbliche e private a raggrupparsi e proporre iniziative di sostegno a vantaggio dei dipen-

denti delle imprese aderenti e delle loro famiglie.

Spiega la referente dell'iniziativa, Giuliana Chiesa, dell'Asl: «Il progetto, triennale, è stato finanziato dalla fondazione Cassa di risparmio di Cuneo con 199mila euro. La prima azione sarà un'analisi sui maggiori bisogni presenti tra i dipendenti delle aziende aderenti: sulla base di quello che emergerà verranno attivate, già nel primo anno, azioni. Pensiamo a incontri sulla gestione finanziaria della famiglia, alla

creazione di gruppi di acquisto, incontri sulla genitorialità e screening socio-sanitari su ludopatia e promozione della salute».

Marco Bertoluzzo, direttore del Consorzio, altro capofila del progetto, dichiara: «È in programma la promozione di iniziative che coinvolgono a noi con delle richieste di aiuto economico; a fronte della disponibilità di fruire di risorse pubbliche viene richiesto l'impegno a "restituire" con lavori di utilità pubblica o attivandosi con collaborazioni di natura sociale».

Anna Abburrà, direttrice dei servizi sociali di Bra, commenta: «*Talenti latenti* è un'occasione per affrontare insieme le difficoltà del momento e per unire le forze contrastando l'idea del mero assistenzialismo, sperimentando nuove forme di sostegno per i cittadini». a.r.



Il progetto Talenti latenti è pronto per partire.

## Un buono per baby sitter o per la spesa

SOSTEGNO / 2

Giuliana Chiesa, referente dell'Asl per *Talenti latenti* spiega i dettagli dell'iniziativa: «Il progetto si basa sull'utilizzo di uno strumento promosso anche dalla legge di stabilità 2016, il *voucher*. L'idea è quella di non dare denaro alle persone per determinati bisogni come

**LE AZIENDE INVESTONO IN UNA SERIE DI SERVIZI E BENEFICI PER I DIPENDENTI**

spesa, baby sitter, assistenza domiciliare, bensì un *voucher*, un buono, che può essere speso per acquistare questi servizi. La legge prevede fino a 2mila-2.500 euro a dipendente, che l'azienda, in accordo con i lavoratori, può investire in servizi di welfare a vantaggio delle famiglie e della comunità. Il *voucher* così diventa utile soprattutto alle piccole e medie aziende che non hanno in sé la forza di creare un'impalcatura impegnativa come può essere quella del welfare che negli anni si è sviluppata maggiormente nelle grandi aziende». a.r.